



Calendario civile: tra storia e memoria per una costruzione di cittadinanza consapevole Presentazione

L'insorgere della pandemia nello scorso mese di febbraio ci ha costretto a sospendere il ciclo di incontri sul Calendario civile solo dopo la prima lezione. Convinti della bontà del progetto e della sua attualità, abbiamo deciso di riproporre il corso a distanza attraverso dirette streaming, grazie anche al supporto di Fondazione Dalmine.

Il corso rappresenta una preziosa occasione di crescita culturale e di confronto. Inizierà il 30 ottobre e proseguirà nei mesi di novembre e di dicembre 2020. Peraltro, l'esperienza della pandemia sollecita la riflessione su alcuni dei nodi concettuali degli incontri: come fare memoria di un evento collettivo così traumatico come quello che stiamo vivendo? Anticipiamo il suo svolgimento ai mesi di ottobre, novembre, dicembre perché crediamo che tutti/e noi abbiamo bisogno di "normalità" e di occasioni di crescita culturale e confronto.

La trama delle date che stabiliscono le ricorrenze di eventi storici che "devono" essere ricordati si è infittita negli ultimi due decenni. Accanto alle tradizionali feste con cui il nostro paese celebra la sua storia e che coincidono con giorni di vacanza da scuola e dal lavoro, a partire dall'istituzione del Giorno della Memoria con la legge del 2000, si è assistito a una proliferazione di "giorni della memoria": il Giorno del Ricordo, il Giorno delle vittime del terrorismo, delle vittime della mafia, delle vittime dell'emigrazione solo per citarne alcune. In ogni caso il susseguirsi di queste date è diventata una proficua occasione per fare emergere nel discorso pubblico eventi della storia recente del nostro paese che rischiavano un oblio troppo precoce e per intrecciare la storia nazionale con quella europea. D'altra parte il moltiplicarsi dei richiami alla memoria e il ripetersi di giornate dedicate alle vittime (del terrorismo, della mafia, della violenza sulle donne, dell'emigrazione...) presenta un doppio rischio: la memoria rischia di mangiarsi la storia, collocando il ricordo di eventi in una dimensione decontestualizzata e avulsa da un preciso quadro di conoscenze che permetta la comprensione e combatta la retorica e la ritualizzazione delle ricorrenze, dall'altra il riflettore puntato sulle vittime rischia di parlare più alle emozioni che a costruire coscienza critica e conoscenza storica. Lavorare sulle date del calendario civile nelle scuole può, comunque, rappresentare una preziosa occasione per riflettere sulla costruzione dell'identità nazionale, sull'uso pubblico della storia, sugli intrecci tra storia e memoria, sulle modalità della narrazione pubblica, sui modi con cui città e paesi raccontano, attraverso monumenti, memoriali, toponomastica, il nostro passato. Riflettere sui luoghi della memoria, variamente visitati dalle scuole, è un'ulteriore pagina di un percorso che offre molte opportunità. Il corso **"Calendario civile: tra storia e memoria per una costruzione di cittadinanza consapevole"** è promosso e organizzato da Fondazione Serughetti La Porta, Museo delle storie di Bergamo, Fondazione Dalmine, Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, Associazione Amici del Museo storico di Bergamo.

realizzato grazie al contributo di **Fondazione della Comunità Bergamasca**

